



Niente finanziamenti al docufilm su Regeni, Mollicone: «Li meritava, ricostruzioni diffamatorie»

Descrizione

(Adnkronos) «

Il documentario su Giulio Regeni «meritava di essere finanziato per il tema». A dichiararlo è il presidente della commissione Cultura della Camera Federico Mollicone, responsabile Cultura e Innovazione di Fdi che parla di «retroscena falsi e diffamatori» in relazione alle polemiche degli ultimi giorni. «Sono fra quelli che pensa che dovremmo andare fino in fondo per ottenere la verità». Come ho già spiegato, non sapevo dell'esistenza di un documentario su Giulio Regeni. «ho appreso solo dai giornali dopo le polemiche di Procacci», ha detto.

Mollicone assicura di ritenere «meritevole di un finanziamento un documentario su un caso che ha ricordato un italiano torturato all'estero». E annuncia: «Offro la mia disponibilità per organizzare analogamente a come fatto con tanti altri film come, fra gli altri, «Eredi della Shoah», «Operazione Batiscafo Trieste», «L'uomo dal Fiore in Bocca», «Remember this», o con le proiezioni di docufilm su Capucci, su Vittoria Ottolenghi e sulla strage di Fiumicino, che non sono certo pericolosi epigoni della destra ma all'insegna del pluralismo più aperto e più stimolante un confronto con i genitori di Regeni e la proiezione, come fatto al Senato».

«Ribadisco» prosegue Mollicone «che il Parlamento non si occupa di commissioni ministeriali. Ricordo che le commissioni nominate da Franceschini bocciarono «C'è ancora domani» di Cortellesi, non potendo sapere che sarebbe diventato un fenomeno nazionale, così come un film, «Il Nibbio», dedicato a Nicola Calipari. Politicizzare la questione non fa che avvelenare il clima sul cinema sul quale stiamo facendo una legge di riforma che delega il Governo al riordino delle norme su cinema e audiovisivo, senza bloccare il tax credit».

«Ricordo, inoltre» conclude Mollicone «che questo sistema di commissioni, nominate e formate da esperti, sono una costruzione procedurale nata dalla legge 220/2016, quindi sotto il governo Franceschini. Le commissioni sono indipendenti e certamente la commissione Cultura non sa quali saranno le scelte. È tutto nei verbali della commissione. Nella legge delega chiederò, con un emendamento, anche di riformare i criteri dei contributi selettivi. Continuo a leggere ricostruzioni fantasiose «addirittura col mio nome nel titolo. Ho già dato mandato ai miei legali per valutare

eventuali intenti diffamatori?•.

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 8, 2026

Autore

redazione

default watermark